



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

PROGETTO PRELIMINARE

REDATTO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE EX. ART. 208 D.Lgs. 152/2006

E

REDATTO EX ART. 20 D.Lgs. 152/2006 E RELATIVO AD ATTIVITA' DA SOTTOPORRE ALLA FASE DI VERIFICA RIENTRANTE
NELL'ALLEGATO IV, PUNTO 7, LETTERA Z.b DELLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.

*(IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI, CON CAPACITÀ COMPLESSIVA
SUPERIORE A 10 T/GIORNO)*

**CAMPAGNA DI RECUPERO RIFIUTI INERTI DENOMINATA "ORTONA 1" DA EFFETTUARE, MEDIANTE
IMPIANTO MOBILE "GIRINERTI 1", NEL PIAZZALE DI SERVIZIO DELLA STAZIONE DI ORTONA
UBICATA NEL MEDESIMO COMUNE**

Il presente documento sarà trasmesso a:

- Regione Abruzzo – Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila (trasmessa a mezzo Sistema Informativo Regionale)
- Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti via Passolanciano 75 – 65124 Pescara (n. 4 copie)
- Comune di Ortona – Ufficio Ambiente(n. 1 copia cartacea e n. 1 CD ROM)
- Comune di Ortona – Albo Pretorio (n. 1 copia a mezzo posta elettronica certificata protocollo@pec.comune.ortona.ch.it)
- Provincia di Lecce, Servizio Rifiuti, Scarichi, Emissioni e Politiche Energetiche (n. 1 copia cartacea)

STATO DELLE REVISIONI		
REV.	DATA	Descrizione modifica
0	30.03.2012	Prima stesura

Lecce 30/03/2012

Il Tecnico:

(Dott. Ing. Marco Carta)

Il rappresentante legale dell'azienda richiedente:

Daniele Giodice
(l'amministratore)



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

Quadro sintetico campagna impianto mobile: tipologia, classificazione e codifica dei rifiuti trattati

Ubicazione del sito

Località	Piazzale di servizio della stazione ferroviaria di Ortona
Comune di	Ortona
Provincia di	Chieti

Tempistica campagna

Data stimata inizio campagna	09/07/2012
Durata stimata campagna	16 giorni (comprensivi di allestimento del cantiere e ripristino dello stato dei luoghi)

(*) La data considera le tempistiche autorizzative previste per legge (60 giorni dalla comunicazione di cui all'art. 208 comma 15 D:lgs. 152/2006 e 45 più 45 giorni per l'ottenimento del nulla-osta di compatibilità), restando inteso che l'inizio delle attività è comunque subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, ottenute le quali la società sarà immediatamente in grado di dare inizio alle attività di recupero.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

**CAMPAGNA RECUPERO INERTI
"ORTONA 1"***Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

Tipologia e classificazione dei rifiuti da trattare			
Luogo di produzione dei rifiuti	Piazzale di servizio della stazione ferroviaria di Ortona		
Origine del Rifiuti	Rifiuti da attività di demolizione e costruzione di linee ferroviarie		
Denominazione dei rifiuti	1) Pietrisco per massicciate ferroviarie tolto d'opera 2) Traverse ferroviarie in cemento armato precompresso tolto d'opera		
Codici C.E.R.	1) CER 17.05.08 - Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507 2) CER 17.09.04 – Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03		
Stato fisico	1) Solido non pulverulento 2) Solido non pulverulento		
Classificazione	Rifiuti speciali non pericolosi		
CER 17.05.08			
Quantità stimata totale	Destinazione	Ton	m³
	R5 Deferrizzazione e Vagliatura	8.750	5.834
Quantità stimata di rifiuti da trattare giornalmente	CER	Ton/giorno	m³/giorno
	17.05.08	1.200	800
CER 17.09.04			
Quantità stimata totale	Destinazione	Ton	m³
	R5 Frantumazione, deferrizzazione e Vagliatura	2.300	920
Quantità stimata di rifiuti da trattare giornalmente	CER	Ton/giorno	m³/giorno
	17.09.04	400	160
Materiale recuperato			
Destinazione finale prevista per la materia prima ottenuta dal ciclo di recupero	Inerti per l'edilizia conformi ad uno o più usi di cui alla circolare n. 5205 del 15.07.2005		

Rifiuti prodotti dall'impianto		
Denominazione	CER	Quantità stimata
Minerali – Sabbia e rocce	19.12.09	La produzione di questo tipo di rifiuti avviene solo se l'inerte prodotto dal ciclo di recupero non sarà analiticamente conforme ai requisiti di prodotto
Plastica	17.02.03/19.12.04	Elementi in plastica eventualmente presenti nel rifiuto da sottoporre a trattamento
Ferro e acciaio	17.04.05/19.12.02	Armatura e agganci delle traverse pandrol, ed elementi metallici eventualmente presenti nel pietrisco



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

INDICE

Quadro sintetico campagna impianto mobile: tipologia, classificazione e codifica dei rifiuti trattati	2
Informazioni generali.....	6
Garanzie finanziarie	6
Albo gestori ambientali.....	6
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO.....	7
NORMATIVA AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	9
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	10
Localizzazione e descrizione dell'area ospitante l'impianto mobile.....	10
Data di inizio e durata della campagna.....	10
Dati specifici inerenti l'attività, e modalità di esercizio.....	10
Modalità e tempistica di classificazione del rifiuto	11
PIANO DI RIPRISTINO	12
DIAGRAMMA A BLOCCHI E SCHEMA DI FLUSSO	13
MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'	14
Allestimento Cantiere.....	14
Gestione traverse (frantumazione, deferrizzazione ed eventuale vagliatura)	14
Gestione pietrisco.....	14
Ripristino stato dei luoghi.....	14
Servizi igienici.....	15
Manutenzione	15
ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE.....	15
Incarichi e organigramma del cantiere	15
PIANO DI EMERGENZA DEL CANTIERE	16
Norme di comportamento.....	16
Compiti degli incaricati per l'emergenza.....	17
Norme di prevenzione	17
Compiti degli addetti alle squadre di primo soccorso.....	18
PRECAUZIONI ADOTTATE IN MATERIA DI SICUREZZA, IGIENE E GESTIONE AMBIENTALE.....	19
PIANI E PROGRAMMI	25
ELENCO ATTI AUTORIZZATIVI NECESSARI.....	26
ALLEGATI	27



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

PREMESSA E CONSIDERAZIONI GENERALI

L'intervento prevede di sottoporre a recupero rifiuti inerti costituiti da pietrisco ferroviario e traverse in cemento armato precompresso (CAP) tolti d'opera depositati presso il piazzale di servizio della stazione ferroviaria di Ortona (CH).

Il pietrisco sarà sottoposto a deferrizzazione e vagliatura. Le traverse in CAP saranno sottoposte a frantumazione, deferrizzazione e vagliatura.

La vagliatura consiste nella separazione in due diverse frazioni granulometriche inerti in relazione alle richieste di mercato, grazie alla maglia adattabile dell'unità di vagliatura.

Tutto il materiale passante e quello trattenuto al vaglio prodotto, individuato dalla previgente normativa come "Materia Prima Secondaria" (MPS) e definito dalla vigente normativa all'art. 184-ter "Cessazione della qualifica di rifiuto" del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, cessa di essere definito rifiuto e viene immesso sul mercato come materiale certificato per l'edilizia, conforme ad uno o più usi di cui alla Circolare n. 5205 del 15.07.2005.

La durata dei lavori dipenderà dalla produttività media giornaliera che è stimata nella misura di complessive 1.200 tonnellate/giorno e 400 tonnellate/giorno rispettivamente per il pietrisco e le traverse, capacità di trattamento autorizzate dalla provincia di Lecce come da autorizzazione.

Gli obiettivi progettuali che si intende perseguire con l'intervento proposto sono i seguenti:

- intercettare i rifiuti inerti prodotti dalle attività di manutenzione di tracciati ferroviari;
- contribuire alla diminuzione del conferimento dei rifiuti in discarica;
- sottoporre a recupero i flussi di rifiuti inerti al fine di ottenere materiali che possono trovare nuovamente impiego nel settore edile con conseguente riduzione dell'attività estrattiva da cava;
- ottimizzare l'attività di recupero concentrando la stessa in prossimità del luogo di produzione dei rifiuti, riducendo significativamente gli impatti derivanti dall'attività di trasporto presso eventuali impianti fissi di recupero/smaltimento.

Si precisa che il presente progetto preliminare non viene redatto ai sensi del D.P.R. n. 554/1999 in quanto l'attività proposta esula dal campo d'applicazione della legge 11 febbraio 1994 n.109 (*legge quadro in materia di lavori pubblici*) di cui il succitato D.P.R. è regolamento d'attuazione.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

Informazioni generali

<i>Dati impresa</i>	
Denominazione:	Gestione Integrata Rifiuti – G.I.R. S.r.l.
Legale rappresentante:	Daniele Giodice
Sede legale:	via Gabriele D'Annunzio, 64 – 73100 Lecce
P.Iva	04136660752
N. iscrizione registro imprese CCIAA di Lecce	04136660752
N. iscrizione INAIL	18355853
Tel.	0832.244850
Fax	0832.1822027
E-mail	info@gestioneintegratarifiuti.com
Anno di iscrizione al registro imprese:	2008
Settore attività:	Edilizia, Gestione rifiuti.
N. dipendenti	4
<i>Referenti impianto</i>	
Nome e cognome	Ing. Walter Giudice
Tel.	0832.244850
Fax	0832.1822027
E-mail	tecnico@gestioneintegratarifiuti.com

Garanzie finanziarie

La Gestione Integrata Rifiuti – G.I.R. S.r.l., a copertura delle spese necessarie, inerenti o connesse, ad eventuali operazioni di bonifica e ripristino di aree inquinate, nonché al risarcimento di ulteriori danni derivanti all'ambiente in conseguenza di eventuali inadempienze connesse, in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione sopraccitata, provvederà a stipulare, quando previsto dalla normativa nazionale e regionale, apposita polizza fidejussoria a favore della Regione Abruzzo e inviarne copia al Servizio Ambiente e Polizia Provinciale della Provincia di Lecce.

Albo gestori ambientali

La **Categoria 7 "gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e di recupero di cui agli allegati B e C alla parte IV del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e succ. mod. e int."** presso l'**Albo Gestori Rifiuti** è stata abrogata a partire dal 25 dicembre 2010, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 205/2010, articolo 25. Pertanto la G.I.R. s.r.l. Non è tenuta ad iscriversi al suddetto Albo in relazione alle attività di recupero da svolgere mediante impianto mobile.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

I rifiuti inerti da costruzione e demolizione possono rappresentare un problema gestionale per la comunità, ma costituiscono anche una risorsa. Il problema è rappresentato dagli ingenti quantitativi prodotti; in Italia le stime parlano di 50 milioni di tonnellate nel solo anno 2008 (dato estratto dal Rapporto rifiuti 2010) che, come testimoniano gli abbandoni incontrollati sul territorio o l'utilizzo della discarica, faticano ad essere incanalati nei binari della corretta gestione individuati dalla normativa vigente. Quest'ultima prevede in primo luogo la necessità di ridurre le produzioni e di recuperarne il maggior quantitativo possibile e secondariamente lo smaltimento di quanto non può essere oggetto di recupero. La risorsa è costituita dai materiali ottenuti dal ciclo di recupero, che se rimessi nel mercato dei materiali edili contribuiscono a:

- diminuire l'attività estrattiva, poiché viene ridotto il fabbisogno di materia prima, con conseguente diminuzione della pressione antropica sul territorio;
- diminuire l'utilizzo della discarica con conseguente prolungamento della vita media di esercizio delle stesse e diminuzione del numero dei siti di discarica.

Nel passato, uno dei principali ostacoli allo sviluppo del settore del recupero dei rifiuti inerti è stata la resistenza culturale all'uso degli aggregati riciclati nelle costruzioni, alimentata dall'assenza di strumenti tecnici (capitolati d'appalto) e normativi adeguati che favorissero l'impiego su vasta scala di materiali inerti da riciclo. Negli ultimi anni la necessità di adeguarsi alle direttive europee (direttiva 89/106/CEE) e la presa di coscienza nel voler affrontare e superare il problema ambientale generato dalla continua richiesta di materiale da costruzione e dalla gestione dei rifiuti inerti, hanno portato finalmente a gettare delle basi concrete per un importante impulso del settore. Gli eventi che stanno favorendo l'impiego su vasta scala dei suddetti materiali sono:

- l'entrata in vigore delle norme tecniche di prodotto emanate per la marcatura CE dei prodotti da costruzione (Direttiva 89/106);
- l'inserimento degli aggregati riciclati tra i beni e i manufatti che devono essere impiegati nella Pubblica Amministrazione nelle proprie opere con un minimo del 30%;
- l'emanazione della circolare del Ministero dell'Ambiente n. 5205 del 15.07.2005, applicativa del D.M. 203/2003, che fissa le prestazioni minime degli aggregati riciclati in relazione al loro utilizzo;
- l'emanazione di capitolati di appalto di nuova concezione che contemplano l'uso degli aggregati riciclati;
- l'inserimento della voce relativa agli oneri di conferimento per i rifiuti prodotti nelle attività di costruzione e demolizione nel prezzario per le opere pubbliche.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

In questo quadro l'azienda ha allestito due impianti mobili denominati GIRINERTI 1 e GIRINERTI 2, autorizzati dalla Provincia di Lecce nel 2008 e rinnovati nel 2011, grazie ai quali è possibile sottoporre a recupero i rifiuti inerti derivanti dall'attività di costruzione e demolizione nel luogo di produzione.

Ad oggi la G.I.R. S.r.l. ha operato in diverse regioni effettuando campagne che, come si evince dal Modello Unico di Dichiarazione ambientale redatto dall'azienda relativamente agli anni 2009 e 2010, complessivamente, hanno sottoposto a gestione rifiuti inerti (codice 17.09.04 del Catalogo Europeo dei Rifiuti - *rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903* e il codice CER 17.05.08 *pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*), un quantitativo pari a circa 15.000 tonnellate.

Con la presente campagna denominata ORTONA 1, si prevede di installare l'impianto mobile GIRINERTI 1, autorizzato con Atto di determinazione n. 81 del 21/04/2011 del Servizio Ambiente e Polizia Provinciale della Provincia di Lecce, presso il piazzale di servizio della stazione ferroviaria di Ortona (CH), cantiere ubicato come da allegata corografia in scala 1:25.000, e sottoporre a recupero i quantitativi di rifiuti indicati in premessa con una produttività massima giornaliera pari a 1.200 ton/giorno per il pietrisco e di 400 ton/giorno per le traverse. Gli stessi quantitativi, come previsto da normativa, verranno riportati sul registro di carico e scarico dell'impianto mobile aziendale.

Il pietrisco rilevato dalle massicciate ferroviarie è codificato secondo il catalogo europeo dei rifiuti con il codice C.E.R. 17.05.08 (pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07).

Le traverse ferroviarie in cemento armato precompresso sono codificate con il codice C.E.R. 17.09.04 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03).

Dalle operazioni di recupero si otterrà del materiale inerte conforme a quanto prescritto nella circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005 n. 5205 (utilizzabile in applicazioni edili quali rilevati stradali, strati di fondazione, rinterri, etc).

L'impianto nel suo complesso è costituito dai seguenti mezzi, tipici dei cantieri edili:

- escavatore cingolato allestito, all'occorrenza, con benna scavo per la fase di carico e trasporto del materiale ottenuto dal ciclo di recupero, benna vagliatrice per la selezione granulometrica dell'inerte, benna frantumatrice per frantumare le traverse;
- gru semovente allestita con pinza per movimentare le traverse in c.a.p. o con elettromagnete per rimuovere le frazioni metalliche eventualmente presenti nell'inerte.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

NORMATIVA AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Il Titolo III della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii costituisce il quadro normativo nazionale in tema di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

L'art. 20 di tale decreto, come modificato dai successivi D. Lgs. n. 4/08 e D. Lgs. n. 128/10, introduce la verifica di assoggettabilità alla V.I.A. nel caso di progetti:

- a) *elencati nell'allegato II che servono esclusivamente o essenzialmente per lo sviluppo ed il collaudo di nuovi metodi o prodotti e non sono utilizzati per più di due anni;*
- b) *inerenti modifiche dei progetti elencanti negli allegati II che comportino effetti negativi apprezzabili per l'ambiente, nonché quelli di cui all'allegato IV secondo le modalità stabilite dalle regioni o dalle province autonome.*

Considerata la natura e la tipologia, l'impianto mobile proposto ricade nell'allegato IV al punto 7 lettera z.b. nel quale sono citati *gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e pertanto sottoposto a verifica di assoggettabilità.*

Il riferimento normativo regionale per quanto riguarda la procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) dalla legge individuata come "screening" per la regione Abruzzo è la D.G.R. 119/2002 e ss.mm.ii. (criteri e indirizzi in materia di procedure).

Gli impianti di recupero dei rifiuti, inclusi quelli mobili, sono sottoposti alla autorizzazione secondo l'articolo 208 del D.Lgs. 152/06 da parte dell'ente competente in materia di rifiuti. Inoltre, come dettato dal comma 15 del succitato art. 208, per ogni campagna di impianto mobile il proponente dà comunicazione 60 giorni prima dell'inizio attività all'ente territorialmente competente.

Il riferimento normativo regionale per quanto riguarda gli impianti mobili di smaltimento e/o recupero di rifiuti è la DGR 629 del 9/7/2008.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Localizzazione e descrizione dell'area ospitante l'impianto mobile

Il sito in cui opererà l'impianto mobile è di proprietà del gestore della infrastruttura ferroviaria italiana, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. del gruppo Ferrovie dello Stato.

In particolare saranno utilizzati due aree di pertinenza della stazione ferroviaria di Ortona, ubicata quest'ultima tra il porto e l'abitato di Ortona.

L'area di cantiere è raggiungibile:

- da sud: percorrendo la strada statale 16 "Adriatica" fino alla località San Donato Settimo ove si imbecca via della Cervana fino al suo termine e da qui via della Stazione.
- da nord: percorrendo la viabilità interna del centro abitato di Ortona, in successione via Tripoli, piazza del Plebiscito, via G. D'Annunzio, via passeggiata Orientale, via Marina e via della Stazione.

Data di inizio e durata della campagna

L'inizio della campagna, successiva all'acquisizione di tutti i pareri e le autorizzazioni richieste dalla normativa cogente, è stimata per il 9 luglio 2012. Previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, la formale comunicazione di inizio attività sarà comunque notificata dalla G.I.R. immediatamente prima della cantierizzazione.

Date le produttività indicate in premessa e i quantitativi di rifiuto da gestire, la durata prevista per la campagna è indicata in 16 giornate lavorative, che includono la fase di cantierizzazione, lavorazione, chiusura e ripristino dello stato dei luoghi, da realizzarsi come descritto nei paragrafi successivi, salvo eventuali ritardi dovuti all'insorgenza di imprevisti di carattere tecnico e/o meteorologico, furti e atti vandalici.

Dati specifici inerenti l'attività, e modalità di esercizio

I rifiuti oggetto dell'attività di recupero, del tipo "speciali non pericolosi", sono rappresentati da pietrisco ferroviario e traverse ferroviarie, derivanti dai lavori di manutenzione e rifacimento del binario della linea ferroviaria Pescara-Teroli.

Il produttore del rifiuto è la società "Euroferroviaria S.r.l.", con sede legale in Via Mesula, 71 00158 Roma, appaltatrice dei lavori di risanamento della linea ferroviaria.

Il pietrisco rilevato dalle massicciate ferroviarie è codificato secondo il catalogo europeo dei rifiuti con il codice C.E.R. 17.05.08 (*pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07*). Le traverse ferroviarie in cemento armato precompresso sono codificate con il codice C.E.R. 17.09.04 (*rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03*).



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

Le attività di recupero dei due diversi CER si svolgeranno in serie, in modo da non rendere eccessivo l'impegno di più mezzi nello stesso cantiere, in due distinte aree interne alla stazione ferroviaria di Ortona . I rifiuti gestiti durante le attività di recupero verranno riportati sul registro di carico e scarico dell'impianto mobile aziendale, in conformità alla normativa cogente. Si procederà, mediante controllo visivo, a valutare la conformità dei rifiuti, oggetto di recupero sul luogo ove sono depositati, prima e nel corso delle attività.

Le attrezzature e i macchinari impiegati per le operazioni di recupero rimarranno sul sito interessato fino ad ultimazione dei lavori.

L'elenco dei mezzi e delle attrezzature che verranno utilizzati sarà il seguente:

- macchinari:
 - gru semovente per sollevamento
 - escavatore cingolato
- accessori dei macchinari
 - benna frantoio (per attività di frantumazione, da montare su escavatore cingolato)
 - benna vagliatrice (per attività di vagliatura, da montare su escavatore cingolato)
 - elettromagnete (per attività di deferrizzazione, da montare su gru semovente per sollevamento)
 - pinza per traverse (per attività di movimentazione traverse, da montare su gru semovente per sollevamento)
 - polipo idraulico (per attività di movimentazione rifiuti ferrosi, da montare su gru semovente per sollevamento)
 - benna di carico (per attività di carico materiale inerte, da montare su escavatore cingolato).

Le attrezzature saranno utilizzate con quanto riportato nei libretti di uso e manutenzione e con le cautele indicate nei verbali di formazione e informazione al personale, redatti prima dell'avvio delle attività.

Modalità e tempistica di classificazione del rifiuto

I rifiuti prodotti rientrano nella definizione di cui all'articolo 230 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il produttore consegna a G.I.R. l'intero quantitativo indicato nella presente relazione tecnica prima dell'inizio dell'attività di recupero. Quest'ultima, prima dell'accettazione, si attiverà ad effettuare le opportune analisi sui rifiuti prima di prenderli in carico. Al termine delle attività di recupero la G.I.R. effettuerà le opportune analisi di conformità sui materiali ottenuti, come previsto dalla citata circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005 n. 5205, per accertarne le caratteristiche granulometriche e chimiche.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

Le attività di gestione del pietrisco saranno eseguite come segue.

Il pietrisco verrà sottoposto prima a deferrizzazione e successivamente a selezione granulometrica; la prima attività sarà svolta mediante elettromagnete azionato dalla gru semovente, la seconda mediante benna vagliatrice, azionata da escavatore cingolato, avente maglia adattabile in funzione delle richieste di mercato. Si otterrà un inerte a granulometria selezionata, che verrà depositato su aree debitamente segnalate per un successivo carico su camion, previa verifiche di conformità del materiale ottenuto, secondo quanto prescritto dalla circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005 n. 5205, al fine di un suo successivo riutilizzo nel settore edile.

Le attività riguardo la gestione delle traverse in c.a.p. genereranno le seguenti tipologie di rifiuti:

- rottami metallici, codice C.E.R. 17.04.05 (gli attacchi in ferro che permettono il collegamento meccanico tra la traversa e la rotaia, e l'armatura del manufatto) conferiti a soggetti autorizzati al loro trasporto e recupero;
- eventuali listelli di legno rotti provenienti dall'impilamento delle traverse (C.E.R. 15.01.03).

Il materiale frantumato, come da definizione dell'art. 184-ter, cesserà di essere rifiuto e verrà gestito conformemente a quanto prescritto nella circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005 n°5205.

Si procederà a caratterizzare il materiale inerte ottenuto mediante analisi presso laboratorio accreditato. La classificazione del cemento frantumato e il suo riutilizzo dopo la "Cessazione della qualifica di rifiuto" consentirà la sua successiva immissione sul mercato in quanto il materiale sarà utilizzabile in applicazioni edili quali rilevati stradali, strati di fondazione, rinterri. Nel caso di esito negativo delle verifiche il materiale continuerà ad essere gestito come rifiuto recuperabile e sarà inviato ad impianti esterni autorizzati.

Il ferro prodotto dall'attività di frantumazione verrà depositato in contenitori scarrabili e regolarmente etichettati con il relativo codice CER:. Gli scarrabili sono coperti al termine delle attività quotidiane e in occasione di eventi atmosferici e sostituiti a riempimento.

A fine campagna si provvederà a pulire l'area da qualsiasi residuo di lavorazione.

Si precisa che i materiali tolti d'opera saranno progressivamente avviati al recupero, nel più breve tempo possibile, e che la superficie delle aree impiegate per le lavorazioni è rappresentata nella documentazione allegata.

PIANO DI RIPRISTINO

Alla fine delle attività, si avrà cura di non lasciare residui di alcun tipo e di ripristinare il sito alle condizioni iniziali, inoltre sarà rimossa la segnaletica e le attrezzature utilizzate in cantiere.



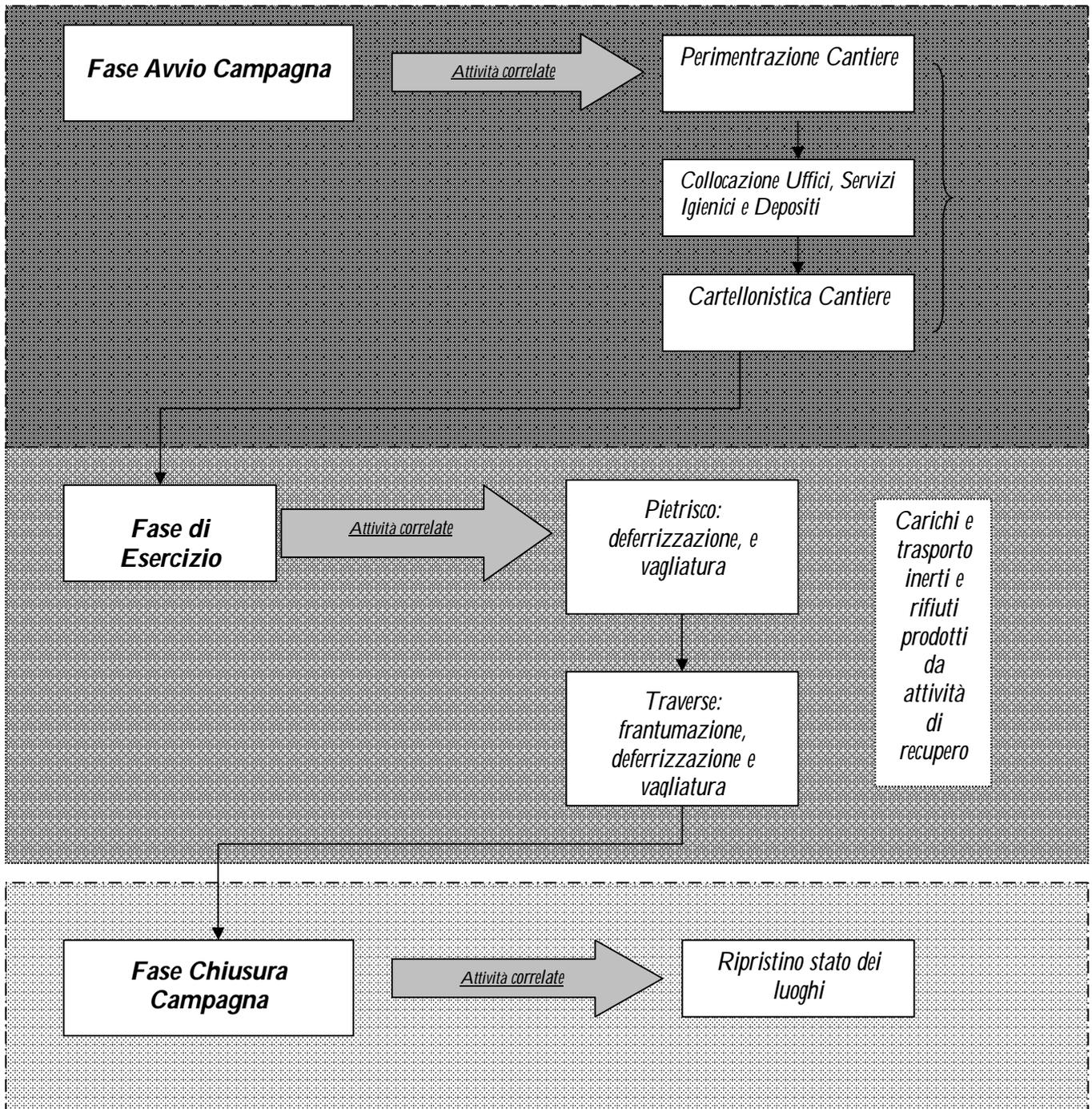
GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

DIAGRAMMA A BLOCCHI E SCHEMA DI FLUSSO

Per quanto attiene l'intervento oggetto della campagna di recupero, lo stesso può essere schematizzato come segue:



Attività accessorie:

servizi igienici, manutenzione.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

Allestimento Cantiere

L'installazione dell'impianto non prevede la realizzazione di interventi edili di alcun tipo (fondazioni, scavi, muri di sostegno, etc), in quanto le attività saranno svolte utilizzando esclusivamente macchine ed attrezzature tipiche di cantiere edile (escavatore, gru semovente). Inoltre, la perimetrazione dell'area ove si andrà ad operare verrà effettuata mediante il posizionamento di barriere mobili.

Gestione traverse (frantumazione, deferrizzazione ed eventuale vagliatura)

Le traverse verranno prelevate dal luogo sopra indicato e posizionate nell'area destinata alla frantumazione mediante gru semovente. Successivamente, le stesse verranno frantumate a mezzo di escavatore cingolato munito di benna-frantoio.

Durante la costituzione del cumulo, la gru semovente, allestita con elettromagnete, separa la frazione ferrosa e la deposita nei cassoni scarrabili ad essa dedicata. L'armatura in ferro può anche essere raccolta manualmente dall'operatore a terra.

Con il procedere delle attività di frantumazione si andrà a realizzare un cumulo il cui materiale, successivamente alla deferrizzazione e alle determinazioni analitiche, sarà caricato su automezzi e ceduto a terzi per applicazioni in edilizia.

Qualora la committenza necessiti di un assortimento granulometrico differente da quello determinato e determinabile dalla benna frantumatrice, dotata di bocca di uscita regolabile in altezza, si procederà con allestire l'escavatore con una benna vagliatrice dotata di cestello con il passo di uscita richiesto dalla committenza, per ottenere così il sopravaglio e il sottovaglio richiesti.

Gestione pietrisco

Durante la costituzione del cumulo, la gru semovente, allestita con elettromagnete, separa la frazione ferrosa eventualmente presente e la deposita nei cassoni scarrabili ad essa dedicata.

Il pietrisco deferrizzato è vagliato mediante benna vagliatrice azionata da escavatore cingolato, avente maglia adattabile in funzione delle richieste di mercato.

Si otterranno inertii a granulometria selezionata, che verranno movimentati con lo stesso escavatore e depositati su aree differenti per granulometrie e debitamente segnalate per il successivo carico su autocarro.

Ripristino stato dei luoghi

Alla fine delle attività, si avrà cura di non lasciare residui di lavorazione e di ripristinare il sito nelle condizioni iniziali, inoltre sarà rimossa la segnaletica e le attrezzature utilizzate in cantiere.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

Servizi igienici

Per quanto riguarda i servizi igienici, verrà utilizzato un bagno chimico mobile.

La gestione dello stesso (aspirazione dei reflui e successivo smaltimento presso depuratori autorizzati, lavaggio e pulizia del bagno) sarà a cura dell'azienda prestatrice del servizio .

Manutenzione

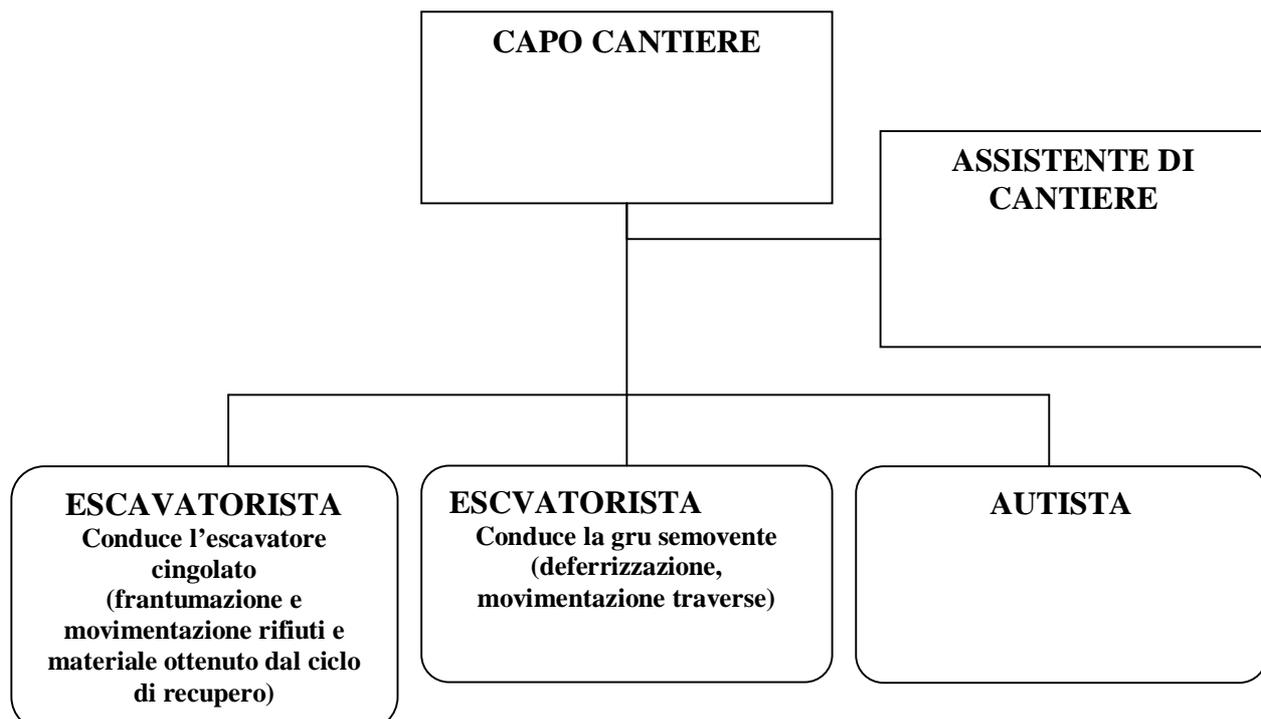
L'eventuale manutenzione dei mezzi verrà effettuata da officine specializzata che, in base alla tipologia e dimensione dell'intervento, opererà in loco, compatibilmente con i requisiti dei luoghi e della loro salvaguardia, o provvederà a trasferire il mezzo presso officina autorizzata ove si eseguiranno le operazioni resesi necessarie.

ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE

Incarichi e organigramma del cantiere

La società G.I.R. nel fornire il servizio di gestione e recupero dei rifiuti prodotti dall'attività di manutenzione ferroviaria si avvale di uno staff che opera negli uffici situati nella sede operativa di Lecce, a cui fa riferimento il personale di cantiere, sotto la supervisione del Direttore Tecnico nella persona del sig. Daniele Giodice.

L'organigramma funzionale delle attività di cantiere sarà il seguente:





GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

Nel cantiere potranno essere presenti contemporaneamente, al massimo, n. 3 dei lavoratori in forza all'azienda.

PIANO DI EMERGENZA DEL CANTIERE

Gli stati di emergenza in cantiere sono, generalmente, classificabili in tre categorie di gravità crescente:

1. Emergenze minori (di tipo 1) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, sversamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.)
2. Emergenze di media gravità (di tipo 2) controllabili soltanto mediante intervento degli incaricati per l'emergenza come nel seguito definiti e senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, sversamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, danni significativi da eventi naturali, ecc.)
3. Emergenze di grave entità (di tipo 3) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, PS, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi naturali catastrofici, ecc.)

Norme di comportamento

Nella conduzione dell'attività oggetto del presente documento non sono previsti particolari rischi per l'incolumità del personale causati da eventi di natura accidentale, né sono presenti in sito e nelle immediate vicinanze attività che possano generare interferenze negative.

Tuttavia, il personale è formato correttamente qualora si verifichi una situazione anomala e/o di emergenza (es. principio di incendio, perdite di sostanze, malori di persone, ecc.).

Tutti coloro che dovessero riscontrare una situazione pericolosa devono informare immediatamente i superiori, indicando la natura dell'emergenza nelle modalità indicate di seguito:

1. Quando si è in presenza di un principio d'incendio, si potrà intervenire direttamente per spegnere o circoscrivere il focolaio solo se si è a conoscenza delle caratteristiche e modalità d'uso degli estintori, così come indicati nelle apposite riunioni di informazione tenute per gli operatori.
2. Non si utilizzano mai, in presenza di impianti elettrici in tensione, getti di acqua.
3. Alla segnalazione dell'emergenza, ciascuno dovrà attenersi alle disposizioni impartite, abbandonando, senza indugio ma in maniera ordinata, l'area, utilizzando la via di accesso al cantiere, senza attardarsi per recuperare oggetti personali o per altri motivi. Nell'abbandonare l'area bisogna lasciare i macchinari in posizione di sicurezza.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

Il rientro nell'area di cantiere del personale dovrà avvenire solo previa autorizzazione dell'incaricato per la gestione dell'emergenza.

Compiti degli incaricati per l'emergenza

E' la posizione alla quale devono far capo tutte le informazioni riguardanti il cantiere.

Viene nominato dal Datore di Lavoro ed il suo nominativo è conosciuto dal personale dell'area di sua competenza.

L'incaricato può essere sostituito da persone a lui affiancate e qualificate in caso di sua assenza o impedimento, che siano in grado di sostituirlo.

In normale orario di lavoro, l'incaricato, in caso di emergenza, provvede a constatare direttamente che le informazioni ricevute siano reali.

In relazione all'entità dell'evento provvederà a:

- intervenire, in quanto addestrato all'uso degli estintori se trattasi di incendi facilmente controllabili;
- provvedere, previa informazione del datore di lavoro o preposto, all'evacuazione totale o parziale e/o a fornire eventuali informazioni relative all'emergenza;
- disporre le chiamate dei VVFF, Polizia o Carabinieri, di autoambulanze o di altri soccorsi in relazione alla situazione di emergenza valutata;
- disporre, se necessario, la chiamata di unità mediche esterne;
- informare eventuali incaricati affinché effettuino le operazioni di loro competenza;
- fornire ai VVFF tutte le informazioni del caso.

Norme di prevenzione

Perché le situazioni di emergenza previste dal presente piano non abbiano a verificarsi e/o quantomeno possano essere ridotte come numero e come entità di rischio, è indispensabile la fattiva collaborazione di tutto il personale nel rispetto e applicazione delle normative di prevenzione di seguito indicate.

Chiunque riscontri eventuali anomalie, quali:

- guasti di impianti elettrici,
- ingombri lungo la via di uscita del cantiere,
- perdite di acqua o di sostanze,
- principi di cedimento strutturale, anche delle opere provvisori,ali,



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

- principi di incendio,
- situazioni generiche che possono comportare rischi per le persone,

è tenuto a darne segnalazione all'incaricato di cantiere per l'emergenza e/o al proprio caposquadra.

Ingombri anche temporanei, accatastamenti di materiali vari in luoghi non previsti dal Lay-Out di cantiere devono essere evitati.

Le macchine, eventuali attrezzature elettriche devono essere sempre disinserite al termine dell'orario di lavoro.

Non rimuovere gli estintori se non in caso di bisogno e segnalare al capo cantiere l'eventuale utilizzo.

Il cantiere sarà dotato di n. 2 estintori da 12 kg (uno per ogni macchina operatrice di cantiere) e n. 1 estintore da 6 kg per il box uffici.

Compiti degli addetti alle squadre di primo soccorso

Gli incaricati dell'attuazione delle misure di primo soccorso interverranno prontamente a fronte di infortuni o malori che coinvolgono i lavoratori ed attiveranno, nei casi previsti, i servizi preposti (servizio di pronto intervento sanitario 24 ore su 24 - tel. 118) dopo aver prestato i primi soccorsi all'infortunato. In caso di traumi provvedono a mantenere l'infortunato in posizione di sicurezza in attesa dei soccorsi esterni.

Il cantiere sarà dotato di n. 1 cassetta di primo soccorso contenente quanto richiesto nell'Allegato 1 (DM 388/04).

Il personale incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza, evacuazione, lotta all'incendio e primo soccorso è in possesso di adeguato attestato di formazione.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

PRECAUZIONI ADOTTATE IN MATERIA DI SICUREZZA, IGIENE E GESTIONE AMBIENTALE.

Le modalità di esercizio precedentemente individuate determinano una interazione con l'ambiente, la salute e sicurezza sul lavoro in quanto:

- si utilizzano materie ausiliarie (utensileria del cantiere, box per attività di ufficio e piccolo deposito attrezzature, cartellonistica, ecc.);
- si utilizzano fonti di energia (gasolio) e fluidi idraulici e di lubrificazione dei macchinari;
- si utilizzano macchinari/attrezzature che potrebbero produrre emissioni sonore;
- si utilizzano macchinari/attrezzature che potrebbero produrre emissioni in aria (polveri e gas di scarico);
- si potrebbero verificare rotture o malfunzionamenti dei macchinari che potrebbero produrre limitati sversamenti sulla pavimentazione di olio idraulico e/gasolio;
- produzioni di rifiuti derivanti dalle attività e dalla piccola manutenzione (olio esausto, rifiuti urbani, rottami metalli e plastica).

G.I.R. ha stabilito, attuato e mantiene attive una serie di procedure per tenere sotto controllo tutti gli aspetti ambientali, salute e sicurezza correlati alle proprie attività e servizi nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni dell'organizzazione.

G.I.R. minimizza il consumo di materie ausiliarie alla produzione mantenendo in perfetta efficienza le attrezzature ed i macchinari che vengono utilizzati nei cantieri e sostituendo tempestivamente materiali con scarse performance in termini di prestazioni ambientali, di salute e sicurezza.

Relativamente agli aspetti ambientali rumore, polveri e utilizzo di oli idraulici e gasolio, G.I.R. mette in atto tutte le misure gestionali e impiantistiche necessarie a prevenire e contenere eventuali impatti, studiando l'area su cui si andrà ad insediare il cantiere e il territorio circostante.

L'interazione con l'ambiente dovuta al rumore, alle polveri e all'eventuale sversamento di oli idraulici e gasolio, ha un'importanza strettamente legata con il sito. La valutazione di tale interazione è stata effettuata utilizzando i criteri riassunti in tabella:



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

N.B. In carattere sottolineato sono indicate le condizioni che si risconteranno nel sito ove si intende ubicare il cantiere.

CRITERI	LIVELLO DI INTERAZIONE		
	BASSO	MEDIO	ALTO
Localizzazione	<u>Il sito è ubicato in un'area di pertinenza ferroviaria</u>	Il cantiere è ubicato in un'area extraurbana	Il cantiere è ubicato in un'area urbana
Elementi sensibili	Non vi sono abitazioni nel raggio di 100 m dal cantiere	<u>Vi sono costruzioni. nel raggio di 100 m dal cantiere.</u>	Vi è la presenza nelle vicinanze (nel raggio di 100 m dal cantiere) di ospedali o scuole, abitazioni
	<u>Non vi sono strade nel raggio di 50 m dal sito.</u>	Vi sono delle strade nelle vicinanze del cantiere	Vi sono strade a raso del perimetro del cantiere
Emergenze	<u>Causa di emergenza può essere solo lo sversamento di olio minerale, di gasolio o il verificarsi di incendi</u>	All'interno delle aree di pertinenza del cantiere vi è almeno una tra le seguenti criticità: tubazioni, serbatoi o altro contenenti sostanze pericolose e/o infiammabili e/o esplosive o possibilità di contatto con linee elettriche aeree	All'interno delle aree di pertinenza del cantiere vi sono almeno due tra le seguenti criticità: tubazioni, serbatoi o altro contenenti sostanze pericolose e/o infiammabili e/o esplosive o possibilità di contatto con linee elettriche aeree

(Tabella 2. Livelli di interazione delle attività con l'ambiente circostante)

Oltre alla suddetta misura preventiva, riguardante l'ubicazione del cantiere, sono state definite le misure gestionali (vedi Tabella 3), dipendenti dai livelli di interazione sopra individuati.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

CRITERI	IMPATTO	MISURE GESTIONALI IN RELAZIONE AL LIVELLO DI INTERAZIONE		
		BASSO	MEDIO	ALTO
Localizzazione	Produzione di rumore	<u>Mantenere in perfetta efficienza le attrezzature</u>	In aggiunta si opererà esclusivamente in orari diurni; utilizzo di barriere fonoassorbenti in presenza di recettori sensibili;	/
	Produzione di polveri	<u>Utilizzo di un sistema di nebulizzazione ad acqua durante la vagliatura</u>	posizionamento di barriere antipolvere lungo il perimetro del cantiere, oppure di coperture sul materiale lavorato in deposito, in base ai fattori caratteristici del sito e alla stagionalità	/
	Inquinamento a seguito di emergenze	<u>Presenza del kit antisversamento (dotato di materiale assorbente) sul cantiere e di bacini di contenimento per contenere potenziali perdite connesse a malfunzionamenti e/o rotture</u>	Installazione della segnaletica di sicurezza e attività di formazione/informazione prevista dal D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni.	/
Elementi sensibili	Produzione di rumore	<u>Mantenere in perfetta efficienza le attrezzature</u>	<u>In aggiunta si opererà esclusivamente in orari diurni; e si opererà nelle aree di cantiere più lontane rispetto alle abitazioni più prossime al perimetro del cantiere stesso.</u>	/
	Produzione di polveri	<u>Utilizzo di un sistema di nebulizzazione ad acqua durante la vagliatura</u>	<u>posizionamento di barriere antipolvere lungo il perimetro del cantiere, oppure di coperture del materiale lavorato in deposito, in base ai fattori caratteristici del sito e alla stagionalità</u>	/
	Inquinamento a seguito di emergenze	<u>Presenza del kit antisversamento (dotato di materiale assorbente) sul cantiere e di bacini di contenimento per contenere potenziali perdite connesse a malfunzionamenti e/o rotture</u>	<u>Installazione della segnaletica di sicurezza e attività di formazione/informazione prevista dal D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni.</u>	/
Emergenze	Produzione di rumore	/	/	/
	Produzione di polveri	/	/	/
	Inquinamento a seguito di emergenze	<u>Presenza del kit antisversamento (dotato di materiale assorbente) sul cantiere e di bacini di contenimento per contenere potenziali perdite connesse a malfunzionamenti e/o rotture</u>	Installazione della segnaletica di sicurezza e attività di formazione/informazione prevista dal D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni.	/

(Tabella 3. Misure gestionali in relazione al livello di interazione.)

Il livello di interazione è basso e le misure gestionali adottate sono quelle, rappresentate nella sopra indicata tabella e descritte in dettaglio nel seguito.

Gli impatti associati all'impianto sono rappresentati dal rumore prodotto dai macchinari, in particolare dalla benna frantumatrice e dalle polveri legate alla movimentazione del materiale inerte, alla vagliatura e alla frantumazione. Gli impatti ambientali ad essi associati sono di seguito descritti e analizzati, unitamente alle misure di mitigazione adottate.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

Misure di contenimento dell'inquinamento acustico

Il comune di Ortona non è dotato di piano di zonizzazione acustica del territorio comunale e pertanto, per valutare i limiti di immissione del rumore ambientale si fa riferimento alla normativa nazionale (Legge 26 ottobre 1995, n.447 e ss.mm.ii. e il D.P.C.M. del 14/11/1997).

In funzione delle indicazioni della suddetta legge, le aree in cui opererà l'impianto mobile, situate nelle aree di pertinenza della stazione ferroviaria di Ortona, ricade nella classe IV (Aree ad intensa attività umana e a forte prevalenza di attività terziaria – limiti di immissione sonora 65 dB(A) nel periodo diurno).

Intorno la stazione ferroviaria, le aree risultano classificate come Classe III, (Area di tipo misto – limiti di immissione sonora di 60 dB(A) nel periodo diurno), corrispondente ad area agricola individuabile sulle N.T.A. del comune di Ortona. In particolare:

- ad est vi è il porto commerciale industriale;
- ad ovest un'area a forte pendenza destinata, di cui una parte (sud-ovest) soggetta a frane come risulta dalla zonizzazione del PAI e alcuni insediamenti produttivi parte dismessi parte operativi.
- Ad ovest nord-ovest vi è un'area di espansione urbana con alcune case sparse.

Nelle immediate vicinanze del piazzale non si riscontra la presenza di aree soggette a protezione particolare (Classe I o classe II), quali scuole e ospedali.

Ciò premesso si fa presente che l'impresa ha valutato l'impatto acustico nei cantieri di Oristano in provincia di Sassari il 03.08.2010, e Campochiaro in provincia di Campobasso il 25.10.2010 (entrambe campagne di recupero effettuate dalla Demolizioni Ferroviarie s.r.l., società facente parte dello stesso gruppo ed esercente impianti di recupero dello stesso tipo della G.I.R. s.r.l.) e a Nova Siri in provincia di Matera il 20.09.2011, e i rilievi hanno dato i seguenti risultati:

- Oristano: livelli sonori compresi tra 48,0 dB(A) a 58,0 dB(A) con distanza dal punto di rilievo al perimetro del cantiere compresa tra circa 70 e 150 metri. Assenza di componenti impulsive e tonali;
- Campochiaro: livelli sonori pari a 63,5 e 69,5 dB(A) rispettivamente a 65 e 110 metri (il punto più lontano ha risentito della presenza di una strada) dell'unità di frantumazione. Assenza di componenti impulsive e tonali;
- Nova Siri: livelli sonori compresi tra 58,5 e 68,0 dB(A) rispettivamente a 80 e 100 metri (entrambe i punti risentivano della presenza di traffico veicolare). Assenza di componenti impulsive e tonali.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

In generale mantenere l'area dedicata alla frantumazione tra i 50 e i 100 metri da un obiettivo sensibile o situazioni particolari specifiche del sito, dovrebbe essere sufficiente a garantire il rispetto dei limiti e tale da non richiedere misure supplementari (ad esempio il ricorso a barriere acustiche).

In base alle evidenze sull'assenza di ricettori sensibili nelle immediate vicinanze della stazione di Ortona si ritiene che l'attività oggetto del presente studio non generi alcun impatto rilevante dal punto di vista acustico e sia sufficiente posizionare, in via cautelativa, l'attività più rumorosa, la frantumazione, nelle aree di cantiere più lontane rispetto alle abitazioni più prossime al perimetro del cantiere..

La società comunque provvederà a richiedere l'autorizzazione in deroga per attività rumorose temporanee (cantieri edili) in ottemperanza alla Legge 447/1995.

Misure di contenimento delle emissioni delle polveri

Al fine di contenere le emissioni legate alla vagliatura, la benna vagliatrice è munita di sistema automatico di nebulizzazione ad acqua che è utilizzato secondo le seguenti modalità:

- l'operatore che utilizza l'escavatore cingolato munito di benna vagliatrice preleva il pietrisco (quanto segue vale anche per il materiale inerte ottenuto dall'attività di frantumazione) dal deposito e sposta il braccio dell'escavatore in modo tale da far cadere il passante al vaglio nel luogo di deposito del vagliato e il trattenuto nel luogo di deposito del materiale a granulometria più grossolana;
- contemporaneamente è azionato il sistema di pompaggio per prelevare dal serbatoio di servizio acqua e avviarla ai nebulizzatori. Questi ultimi sono posizionati in corrispondenza della benna vaglio da dove fuoriesce il materiale inerte prodotto, in modo tale da abbattere le polveri prodotte dalla movimentazione del pietrisco;
- lo stesso operatore, terminata la vagliatura, sposta il braccio per prelevare altro materiale e ricominciare il ciclo.

Il materiale trattenuto al vaglio non sarà più movimentato se non per essere caricato direttamente sugli autocarri. Lo stesso dicasi per il materiale passante.

Le maglie del vaglio consentono di ottenere un inerte con granulometria variabile e riutilizzabile in applicazioni edili, quali, ad esempio sottofondi stradali, rilevati e rinterri.

Il materiale, depositato in cumuli, non possiede granulometria fine tale da costituire una potenziale fonte di emissione di polveri diffuse a seguito dell'azione del vento. Ciononostante, la scrivente società provvederà a bagnare il cumulo di inerte ottenuto nella fase di carico dello stesso qualora si rendesse necessario.

Al fine di contenere le emissioni legate alla frantumazione dei manufatti in c.a.p., la benna frantoio è munita di sistema automatico di nebulizzazione ad acqua che è utilizzato secondo le seguenti modalità:



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

- l'operatore che utilizza la gru semovente preleva una serie di traverse in c.a.p. dal luogo di deposito e le posiziona nel luogo stabilito per la frantumazione;
- l'operatore che utilizza l'escavatore cingolato munito di benna - frantoio preleva le traverse dal luogo sopra citato, sposta il braccio dell'escavatore in modo tale da posizionare la benna frantoio sul luogo ove si intende depositare il materiale inerte frantumato;
- lo stesso inclina la benna in modo da disporre verticalmente le traverse e aziona il circuito idraulico in modo tale da iniziare la frantumazione delle traverse. Contemporaneamente è azionato il sistema di pompaggio per prelevare dal serbatoio di servizio acqua e avviarla ai nebulizzatori. Questi ultimi sono posizionati sulla bocca di uscita della benna frantoio da dove fuoriesce il materiale inerte prodotto dalla frantumazione delle traverse, in modo tale da abbattere le polveri prodotte dalla frantumazione;
- lo stesso operatore, terminata la frantumazione, sposta il braccio per prelevare altre traverse in C.A.P.;
- un altro operatore raccoglie l'armatura delle traverse ottenuta dalla frantumazione delle stesse e la posiziona nel luogo stabilito per il suo deposito temporaneo all'interno del cantiere.

Tali attività susseguendosi ciclicamente producono emissione di polveri discontinua, essendo legata al solo momento di frantumazione.

L'acqua nebulizzata nella benna frantoio è in quantità strettamente sufficiente per limitare la produzione di polveri e non arriva a gocciolare sul terreno sottostante la benna.

Al fine di minimizzare la movimentazione del materiale inerte, si è scelto di frantumare sul luogo in cui si è prestabilito avvenga il deposito del materiale inerte ottenuto, il quale non sarà più movimentato se non per essere caricato direttamente sugli autocarri per un suo impiego in applicazioni edili quali ad esempio sottofondi stradali, rilevati e rinterri. Pertanto al fine di far coincidere il luogo di frantumazione con quello di deposito si è scelto di operare con mezzi da cantiere aventi una buona mobilità.

Le mascelle della benna-frantoio sono regolabili e consentono di ottenere un inerte con granulometria variabile tra 20 e 120 mm. Il materiale, depositato in cumuli, non possiede granulometria fine tale da costituire una potenziale fonte di emissione di polveri diffuse a seguito dell'azione del vento. Ciononostante, la scrivente società provvederà a bagnare il cumulo di inerte ottenuto nella fase di carico dello stesso qualora si rendesse necessario e a porre, come da Lay-out di cantiere, una barriera frangivento di altezza 2 metri lungo tutto il perimetro del cantiere.

Gestione Rifiuti

L'autorizzazione all'esercizio dell'impianto è stata rilasciata dalla Provincia di Lecce con con Atto di determinazione n. 81 del 21/04/2011 del Servizio Ambiente e Polizia Provinciale della Provincia di Lecce , mentre il nulla osta relativo alla campagna dovrà essere rilasciato dall'autorità competente per il territorio ai sensi dell'art. 208 comma 15 D.Lgs. 152/2006.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12

Gli adempimenti collegati alla gestione dei rifiuti sono:

- tenuta di un registro di carico e scarico rifiuti;
- effettuazione della dichiarazione ambientale annuale ex Legge n. 70 del 25.01.1994;

PIANI E PROGRAMMI

Il progetto per l'installazione di un impianto mobile di recupero di rifiuti inerti risulta coerente con l'attuale pianificazione costituita dalla normativa in materia ambientale (D.Lgs. n. 152/2006) ed in linea con le disposizioni contenute nei piani di gestione dei rifiuti speciali da costruzioni e demolizioni.

In particolare, ponendosi come parte della filiera dell'armamento ferroviario, intercettare i rifiuti inerti prodotti dalle attività di manutenzione delle linee ferroviarie sottoponendoli a recupero, al fine di ottenere materiali che possono trovare nuovamente impiego nel settore edile con conseguente riduzione dell'attività estrattiva da cava e diminuzione del conferimento dei rifiuti in discarica è in linea con quanto disposto dagli obiettivi del piano.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

*Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12*

ELENCO ATTI AUTORIZZATIVI NECESSARI

La G.I.R. opera nel pieno rispetto della normativa ambientale alla quale si è sottoposta al fine di rispettare gli standard ambientali di riferimento e stabilire un rapporto di collaborazione con gli organi che rilasciano le autorizzazioni ed effettuano i controlli.

Gli atti autorizzativi necessari al fine di poter svolgere l'attività sono i seguenti:

1. autorizzazione all'esercizio dell'impianto – rilasciata dalla Provincia di Lecce, in allegato;
2. autorizzazione allo svolgimento della singola campagna – rilasciata dal Servizio gestione rifiuti – Regione Abruzzo;
3. verifica di assoggettabilità allo svolgimento della singola campagna – rilasciata dal Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale – Regione Abruzzo.



GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI S.R.L.

CAMPAGNA RECUPERO INERTI "ORTONA 1"

Progetto Preliminare
Rev. 0 del 30.03.12

ALLEGATI

- A. Lay-out di cantiere
- B. Autorizzazione dell'impianto mobile GIRINERTI 1
- C. Nomina Responsabile Tecnico della campagna di recupero





PROVINCIA DI LECCE

TERRITORIO, AMBIENTE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Servizio AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

C. R. 220

Atto di determinazione n 81 del 21/04/2011

Protocollo Generale degli
Atti di Determinazione n° 1001 del 26/04/2011

OGGETTO: DITTA GIR SRL CON SEDE LEGALE IN LECCE , VIA MILIZIA N. 55, REVOCA DELLA DD N. 2661 DEL 30/09/2008 E AUTORIZZAZIONE EX ART. 208, COMMA 15, DLGS. 152-06, DELL'IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DENOMINATO GIRINERTII;

SERVIZI FINANZIARI: Visto di regolarità contabile

Esercizio 2011

PRESO NOTA

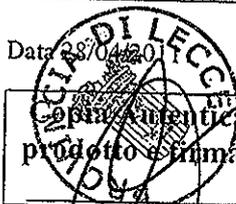
Visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria. (D.Lgs. 267/2000 – art. 151, comma 4)

Liquid: Cap/art. _____ / N. _____ € _____ Creditore _____

Annotazioni: _____

EMESSO MANDATO / REVERSALE

N. _____



Data 28/04/2011

Copia autentica di documento
prodotto e firmato digitalmente

Il dirigente dei Servizi Finanziari
PANTALEO ISCERI



PROVINCIA DI LECCE
TERRITORIO, AMBIENTE E PROGRAMMAZIONE STRATEGICA
SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

C. R. 220

Atto di determinazione n 81 del 21/04/2011

OGGETTO: DITTA GIR SRL CON SEDE LEGALE IN LECCE , VIA MILIZIA N. 55, REVOCA DELLA DD N. 2661 DEL 30/09/2008 E AUTORIZZAZIONE EX ART. 208, COMMA 15, DLGS. 152-06, DELL'IMPIANTO MOBILE DI TRATTAMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DENOMINATO GIRINERTII;

Riepilogo Contabile

Liquid: Cap/art. _____ / N. _____ € _____ Creditore _____

Pubblicazione sul sito INTERNET: s



SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE
IL DIRIGENTE

Visti:

l'art.163 comma 3 del D.Lgs.267/2000, che prevede, tra l'altro, l'autorizzazione automatica dell'esercizio provvisorio, ossia la possibilità per gli enti locali di effettuare, ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, per ciascun intervento, spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi

la deliberazione di G.P. n° 110 del 30.04.2010, con la quale la Giunta Provinciale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabilità dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.lg. n. 267 del 18/08/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;

Premesso:

che l'art. 107, comma 2, del D.Lgs. 267/00 stabilisce: "spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale";

che l'art. 107, comma 3, del medesimo D.Lgs. 267/00 attribuisce ai dirigenti, tra l'altro: "i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie";

che l'art. 40 comma 1 lettera "c" dell'ordinamento degli uffici servizi approvato con Delibera di Giunta n. 94 del 11/03/2005 e s.m., stabilisce: "...spettano ai dirigenti i provvedimenti di autorizzazione e concessione: cioè, l'emanazione dei provvedimenti amministrativi, anche discrezionali, come le autorizzazioni, le ingiunzioni, le abilitazioni, i nulla osta, i permessi, altri atti di consenso comunque denominati, comprese le concessioni in uso di beni demaniali o patrimoniali, il cui corrispettivo sia determinato con tariffa";

richiamato:

il contenuto del comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, secondo il quale "Gli impianti mobili di smaltimento o di recupero, esclusi gli impianti mobili che effettuano la disidratazione dei fanghi generati da impianti di depurazione e reimmettono l'acqua in testa al processo depurativo presso il quale operano, ad esclusione della sola riduzione volumetrica e separazione delle frazioni estranee, sono autorizzati in via definitiva dalla Regione ove l'interessato ha la sede legale ...";

il contenuto del comma 12 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, secondo il quale "L'autorizzazione di cui al comma 1 è concessa per un periodo di 10 anni ed è rinnovabile. A tale fine, almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda alla regione che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso

l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, ...";

considerato:

che secondo l'art. 6, comma 3, della L.R. 17/07 tale funzione risulta delegata alle Province;

che questo Servizio con DD n. 2661 del 30/09/2008 ha rilasciato alla ditta GIR l'autorizzazione unica all'esercizio dell'impianto mobile, per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi di tipo inerte e di imballaggio, denominato Girinerti1;

che il sig. Daniele Giodice, legale rappresentante della ditta GIR Srl, con sede legale in Lecce, Via Milizia n. 55 Codice Fiscale e iscrizione al registro Imprese n. 04136660752, con istanza acquisita al protocollo di questa provincia il 07/02/2011 al n. 10857, ha chiesto l'approvazione di una variante sostanziale all'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208, comma 19 del D.lgs. 152/06 provvedendo, altresì, al pagamento delle spese di istruttoria previste dalla L.R. 17/07;

che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale. nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

che il 22/03/2011, previa convocazione prot. 14707 del 17/02/2011, si è tenuta presso questa provincia la conferenza di servizi prevista dall'art. 208 del D.lgs. 152/06 nella quale gli enti partecipanti hanno espresso i seguenti pareri:

- **ARPA PUGLIA** Dipartimento di Lecce, conferma il parere favorevole, già rilasciato in sede di autorizzazione originaria, anche in considerazione del fatto che, trattandosi di impianto mobile, per ogni singola campagna, verrà effettuata una relativa valutazione.
- **ASL LE AREA NORD Servizio SISP**, esprime parere favorevole, facendo presente che nell'esercizio delle attività vengano utilizzate le migliori tecnologie disponibili sul mercato, al fine di evitare inconvenienti di natura igienico-sanitaria.
- **ASL AREA NORD Servizio SPESAL**, non presente in conferenza, ha trasmesso nota fax del 07/03/2011 di parere favore con le seguenti prescrizioni: "rispettare ad ogni allestimento di cantiere le disposizioni di cui al titolo III "Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale" e al titolo IV "cantieri temporanei e mobili" del D.lgs. n. 81/08";
- **Provincia di Lecce**, conferma il parere favorevole;

che la richiesta di esercizio riguarda le operazioni di recupero, previste dalle lettere R5 ed R13 di cui all'Allegato C al D.Lgs. 152/2006, di rifiuti speciali non pericolosi individuati dai punti 7.1, 7.6 e 7.11 9.1 dell'Allegato 1, Suballegato 1 al D.M. 05/0211998 e s.m.i.;

che, con deliberazione 1 febbraio 2000, il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, pur avendo deliberato i "*Criteria per l'iscrizione all'Albo nella categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti*", ha stabilito che l'efficacia della delibera decorra dalla data di entrata in vigore del decreto che stabilisce le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie, da prestarsi in favore dello Stato, di cui all'articolo 212, comma 5, del D.Lgs. 152/2006;

che, con circolare n. 4802 del 11 settembre 2000, il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti ha chiarito che l'obbligo di iscrizione all'Albo nella categoria 7 è necessariamente successivo all'entrata in vigore di tale decreto;

che la garanzia finanziaria prevista dalla lett. g) del comma 11 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006,

dovuta dall'interessato, dovrà essere riferita ad ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile, in relazione ai quantitativi ed alla tipologia di rifiuti oggetto dell'attività stessa, e che, pertanto, come indicato nel R.R. n. 18 del 16 luglio 2007, per la Regione Puglia, dovrà essere prestata a favore della provincia nel cui territorio si trova il sito di intervento e per gli importi previsti dalla stesso R.R.;

rilevato:

che, la impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati nell'articolo 208, comma 15, del D.Lgs. 152/2006, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non possa costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, dato che il problema posto può trovare soluzione solo conseguentemente alla definizione della normativa statale;

in particolare, che sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, delle ARPA e delle Aziende U.S.L. e dei Comuni nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti competenti in ordine alle operazioni di recupero dei rifiuti;

che, sempre in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività, è fatto, inoltre, salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

ritenuto di dover differire la definizione della eventuale procedura di valutazione di impatto ambientale, nel caso sia dovuta, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne di recupero rifiuti, poiché tale procedura non risulta applicabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'articolo 208, comma 15, del D.Lgs. 152/2006, in quanto attuabile soltanto con riferimento ad un progetto specifico e per un sito determinato. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può essere stabilita l'eventuale necessità di applicare la procedura di V.I.A.. L'applicazione della procedura di V.I.A., in tale fase, comporta, necessariamente, la sospensione dell'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura stessa;

ricordato, altresì, che, per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto, dovranno essere adempiute tutte le condizioni previste dal medesimo comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

evidenziato che è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;

evidenziata la necessità che la comunicazione relativa allo svolgimento della singola campagna di attività sia inviata, almeno per quanto attiene la Provincia di Lecce, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare la campagna di attività suddetta, oltre che alla Provincia, all'Az. U.S.L. LE Area Nord o Sud Servizio SISP e al Dipartimento provinciale A.R.P.A.;

precisato che la presente autorizzazione ha durata di anni dieci e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Lecce di apposita domanda, entro centottanta giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre province o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;

ritenuto di dover provvedere all'approvazione della variante sostanziale proposta ed al conseguente rilascio dell'autorizzazione richiesta;

DETERMINA

1. di revocare l'autorizzazione unica rilasciata con DD n. 2661 del 30/09/2008 in quanto non più rispondente alla variante sostanziale proposta dalla ditta GIR Srl;
2. di rilasciare al sig. Giodice Daniele, legale rappresentante pro-tempore della Ditta GIR S.r.l., con sede legale in Lecce, Via Milizia n. 55 Codice Fiscale e iscrizione al registro Imprese n. 04136660752, ai sensi del combinato disposto dell'art. 208, comma 15, del D.Lgs. 152/2006, dell'art. 6 della L.R. 17/07, l'autorizzazione unica per l'impianto mobile di proprietà, per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, denominato Girinerti1. Tale impianto e l'attività oggetto della presente autorizzazione risultano come di seguito descritti:
 - a) **tipologia, classificazione e codifica dei rifiuti che possono essere trattati nell'impianto mobile**

codice CER	descrizione	attività
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 10 13 10	R5
150103	imballaggi in legno	R13
170101	cemento	R5
170102	mattoni	R5
170103	mattonelle e ceramiche	R5
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106*	R5
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*	R5
170504	Terre e rocce, diverse da quelli di cui alla voce 170503*	
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*	R5
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	R5

b) l'impianto

l'impianto mobile prevede l'impiego di macchine operatrici da cantiere cingolate o gommate, accessoriate allo scopo di movimentare, raggruppare, sollevare, frantumare, deferrizzare, imballare, selezionare, caricare e scaricare ed è costituito da:

macchinari

- gru semovente per sollevamento
- escavatore cingolato
- miniescavatore cingolato
- unità di vagliatura

accessori dei macchinari

- benna frantoio
- benna vagliatrice
- pinza per traverse
- avvitatore/svitatore oleodinamico
- pinza mordente
- polipo idraulico
- benna di carico
- martello demolitore

- elettromagnete
attrezzature

- regettatrice
- attrezzo manuale da taglio

accessori dei macchinari

- gru semovente per sollevamento:
 - o pinza mordente;
 - o pinza per traverse;
 - o polipo idraulico;
 - o elettromagnete;
- escavatore cingolato:
 - o benna da carico;
 - o benna frantoio allestita con sistema di abbattimento polveri;
 - o benna vagliatrice;
- mini escavatore cingolato:
 - o avvitatore/svitatore oleodinamico;
 - o martello demolitore;

c) capacità operativa

la capacità massima di trattamento dell'impianto mobile sarà data dalla massima potenzialità di recupero tra quelle dichiarate per ciascuna tipologia di rifiuto, pari a 2.250 t/giorno;

d) prodotti recuperati

dal ciclo tecnologico di trattamento dei rifiuti dovranno risultare materiali per l'edilizia (ex materie prime secondarie):

- con eluato conforme a quanto previsto dal test di cessione di cui all'allegato 3 del DM 05.02.98 e s.m.i.;
- con caratteristiche dei materiali per l'edilizia (ex materie prime secondarie) conformi alle specifiche della norma UNI EN 13242/04 (così come da circolare Min. Ambiente 15 luglio 2005 n. 5205);

3. di dare atto che l'attività di recupero dei rifiuti deve essere condotta nel rispetto dei contenuti del D.M. 05/02/1998 e sue modifiche e integrazioni nelle more dell'emanazione dei decreti ministeriali di cui all'art. 184 ter del D.lgs. 152/06;
4. di stabilire che la presente autorizzazione abbia validità di anni 10 a partire dalla data di esecutività e che potrà essere rinnovata previa presentazione alla Provincia di Lecce di apposita domanda, entro centottanta giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre province o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;
5. di stabilire, in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, che:
 - devono essere adempiute tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
 - la comunicazione relativa allo svolgimento della singola campagna di attività sia inviata, almeno per quanto attiene la Provincia di Lecce, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare la campagna di attività suddetta, oltre che alla Provincia, all'Azienda U.S.L. LE Area Nord o Sud e al Dipartimento provinciale ARPA;
 - la Società deve allegare alla comunicazione da inviare per autorizzare la singola campagna adeguata documentazione dei dati previsionali di impatto acustico che descriva: orario di esercizio (in ottemperanza al regolamento comunale od in base ad una eventuale deroga richiesta al Comune e dallo stesso autorizzata), lo stato dei

luoghi, l'ubicazione, l'altezza e la destinazione d'uso degli edifici circostanti, le altre sorgenti sonore che hanno effetto sull'area, gli effetti acustici generali dell'impianto mobile sugli edifici e le aree circostanti, nonché indichi gli eventuali presidi di mitigazione e le modalità operative, che saranno adottati al fine di rispettare i valori limite assoluti e differenziali vigenti (fatto salvo che il rumore generato non dovrà presentare componenti tonali o impulsive);

- sono fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, delle ARPA, delle Aziende U.S.L. e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli Enti competenti in ordine alle operazioni di recupero dei rifiuti;
- dovrà essere intrapresa la procedura di valutazione di impatto ambientale, quando sia dovuta, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. L'applicazione della procedura di V.I.A. comporta, necessariamente, la sospensione dell'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura stessa;
- è fatto salvo l'obbligo di ottemperare all'onere inerente l'iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
- È fatto salvo quanto prescritto dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro e, in particolare di rispettare ad ogni allestimento di cantiere le disposizioni di cui al titolo III "Uso delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale" e al titolo IV "cantieri temporanei e mobili" del D.lgs. n. 81/08;
- deve prestarsi la garanzia finanziaria prevista dalla lett. g) del comma 11 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 secondo le modalità previste dalla normativa nazionale e/o regionale in materia;

6. di imporre le seguenti prescrizioni per la gestione dell'impianto:

- l'impianto dovrà essere condotto nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie per evitare l'insorgenza di problemi igienico sanitari e/o ambientali, nonché dovranno essere adottate tutte le opportune cautele ai fini della sicurezza od incolumità degli addetti;
- per ogni lotto di rifiuti trattato dovrà esserne effettuata la caratterizzazione chimica rilevando almeno il contenuto di metalli pesanti ed idrocarburi totali;
- deve essere garantito il rispetto della vigente normativa sulla tutela dell'ambiente, l'igiene e la sicurezza del lavoro, la prevenzione degli incendi e delle emissioni sonore, nonché dei regolamenti comunali, previa acquisizione di tutte le eventuali necessarie autorizzazioni, nulla osta, assensi, pareri, ecc., previsti dalla normativa stessa;
- dovrà essere data adeguata informazione agli operatori addetti sul funzionamento dell'impianto e sulle cautele da adottare e nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- la Società deve attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;
- la Società dovrà allegare alla comunicazione relativa ad ogni singola campagna di attività la documentazione richiesta dagli Enti territoriali competenti;
- tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantirne e mantenerne l'efficienza, procedendo alle riparazioni e/o sostituzioni necessarie;
- tutte le fasi devono essere svolte in modo da contenere le emissioni diffuse, con il presidio di un sistema di ugelli nebulizzatori (alimentati con acqua tramite pompa dedicata) rispetto alle linee di lavorazione. Qualunque anomalia di funzionamento o

interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;

- la società deve adottare ogni cautela che assicuri il contenimento delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto, anche nelle operazioni connesse alle attività di cantiere e alla movimentazione dei mezzi;
- le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo; in particolare, in fase di caricamento dell'impianto, le manovre dei mezzi devono essere effettuate con particolare cautela e con adeguata lentezza onde evitare che le oscillazioni dell'attrezzo e/o i movimenti comportino la caduta di materiale al di fuori dell'area di movimentazione;
- nel caso in cui dall'attività dell'impianto, in particolare dall'abbattimento delle polveri, dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto l'allestimento di idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta;
- durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività, una copia della presente autorizzazione deve essere disponibile presso l'impianto;
- deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui è ubicato l'impianto, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;

7. di ricordare che:

- la presente autorizzazione ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;
- iscriversi al sistema informatico per il controllo dei rifiuti "SISTRI" secondo le modalità previste dal DM 17 dicembre 2009 e s.m.i.;

8. di precisare che gli impianti dovranno essere gestiti secondo le specifiche riportate nella documentazione prodotta, nonché le prescrizioni e le puntualizzazioni contenute nel presente atto. Alcune delle prescrizioni contenute nel presente atto possono includere indicazioni relative ad accorgimenti previsti negli elaborati prodotti e ne ribadiscono pertanto il contenuto definendolo, se nel caso, in modo più preciso; qualora il presente atto comprenda prescrizioni più restrittive rispetto al contenuto della documentazione prodotta, valgono le suddette prescrizioni;

9. di trasmettere il presente Provvedimento:

- al soggetto richiedente, GIR S.r.l.;
- al Comune di Lecce;
- al Dipartimento provinciale ARPA di Lecce, per le funzioni di controllo di competenza;
- al Dipartimento della prevenzione della Az. U.S.L. LE Area Nord e Sud, per le funzioni di controllo di competenza;
- alla Regione Puglia, Settore Rifiuti e Bonifiche, per opportuna conoscenza;
- alla Sezione Regionale Catasto Rifiuti, per opportuna conoscenza;
- a tutte le Regioni, con preghiera di trasmissione del provvedimento alle rispettive Province, nonché alle Province autonome di Trento e Bolzano.
- all'Albo nazionale dei gestori ambientali
- all'ISPRA (waste@apat.it) ai sensi del DM 17.12.09
- al Comando Carabinieri Nucleo Operativo Ecologico di Lecce.

in caso di variazioni, nell'ambito dell'attività autorizzata, è fatto obbligo di comunicazione in

merito, entro 20 giorni, alla Provincia di Lecce. E' fatto salvo comunque l'obbligo di richiedere, ove necessario, nuove autorizzazioni e di ottemperare agli obblighi inerenti l'iscrizione all'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;

la presente autorizzazione non esonera la società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di Altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione. E' fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute e sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;

l'inosservanza di quanto prescritto comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto nell'Art. 265 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e si procederà con l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;

la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso le sedi legale ed operativa della Società.

**SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA
PROVINCIALE
IL DIRIGENTE
(Ing. Dario Corsini)**



CONFERIMENTO DI INCARICO PROFESSIONALE

Il sottoscritto Daniele Giodice, nato a Manduria (TA) il 26/03/1977 e residente in Lecce alla via del Mare 4, Codice Fiscale n. GDC DNL 77C26 E882J in qualità di Amministratore della società Gestione Integrata Rifiuti - G.I.R. S.r.l. con sede legale in Lecce alla via G. D'Annunzio, 64 partita IVA 04136660752, tel. 0832/244850

CONFERISCE

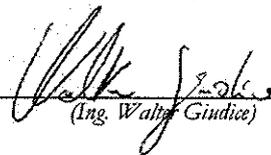
all'ing. Walter Giudice, nato ad Augusta (SR) il 11/06/1981 e ivi residente in viale Risorgimento 47, Codice Fiscale n. GDC WTR 81H 11A 494L, iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Siracusa al n. 1738, l'incarico di Responsabile Tecnico dell'impresa GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI - G.I.R. S.r.l., avente sede legale a Lecce in via G. D'Annunzio, 64 relativamente alla campagna di recupero rifiuti denominata "ORTONA 1" da svolgersi mediante impianto mobile GIRINERTI I presso il piazzale di servizio della stazione ferroviaria di Ortona, rivolta al recupero di pietrisco ferroviario tolto d'opera (C.E.R. 17.05.08 [pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05.07*]) e traverse ferroviarie in c.a.p. (C.E.R. 17.09.04 [rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903]).

Lecce 30 marzo 2012

Gestione Integrata Rifiuti - G.I.R. S.r.l.
a socio unico
Via G. D'Annunzio, 64 - 73100 LECCE
Tel. 0832.244850 - Fax 0832.1822042
Partita IVA: 04136660752

Il Professionista accetta l'incarico e dichiara di non trovarsi in alcuna condizione di incompatibilità per l'espletamento del proprio mandato professionale.

Lecce 30 marzo 2012


(Ing. Walter Giudice)

Attestazione Possesso Requisiti Responsabile Tecnico (Dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000)

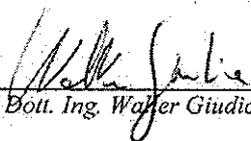
Il sottoscritto Walter Giudice nato ad Augusta il 11/06/1981 e ivi residente in viale Risorgimento, 47, in riferimento alla Delibera n. 1 del 1 febbraio 2001 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, artt. 1 e 2 e allegato

DICHIARA

in conformità al disposto dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, quanto segue:

- di essere in possesso del seguente titolo di studio "Laurea specialistica in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio" conseguita in data 20 ottobre 2005 presso l'Università degli Studi di Catania;
- di essere iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Siracusa al numero 1738;
- di non aver riportato condanne penali e di non trovarmi in stato di interdizione legale ovvero di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n.1423 e successive modificazioni ed integrazioni;
- che a mio carico non sussiste la pendenza, anche in fase di indagini preliminari, di un procedimento per uno dei reati di cui all'articolo 10 comma 2, lettera h) del D.M. 406/98.

Lecce, 30 marzo 2012



(Dott. Ing. Walter Giudice)

La presente dichiarazione viene resa allegando copia fotostatica non autenticata del seguente documento di identità:

Carta di Identità n. AN 5093977 rilasciato dal comune di Augusta in data 14.02.2008